

La firma definitiva dell'intesa con l'ENI

Accordo anche a Tunisi per il gasdotto

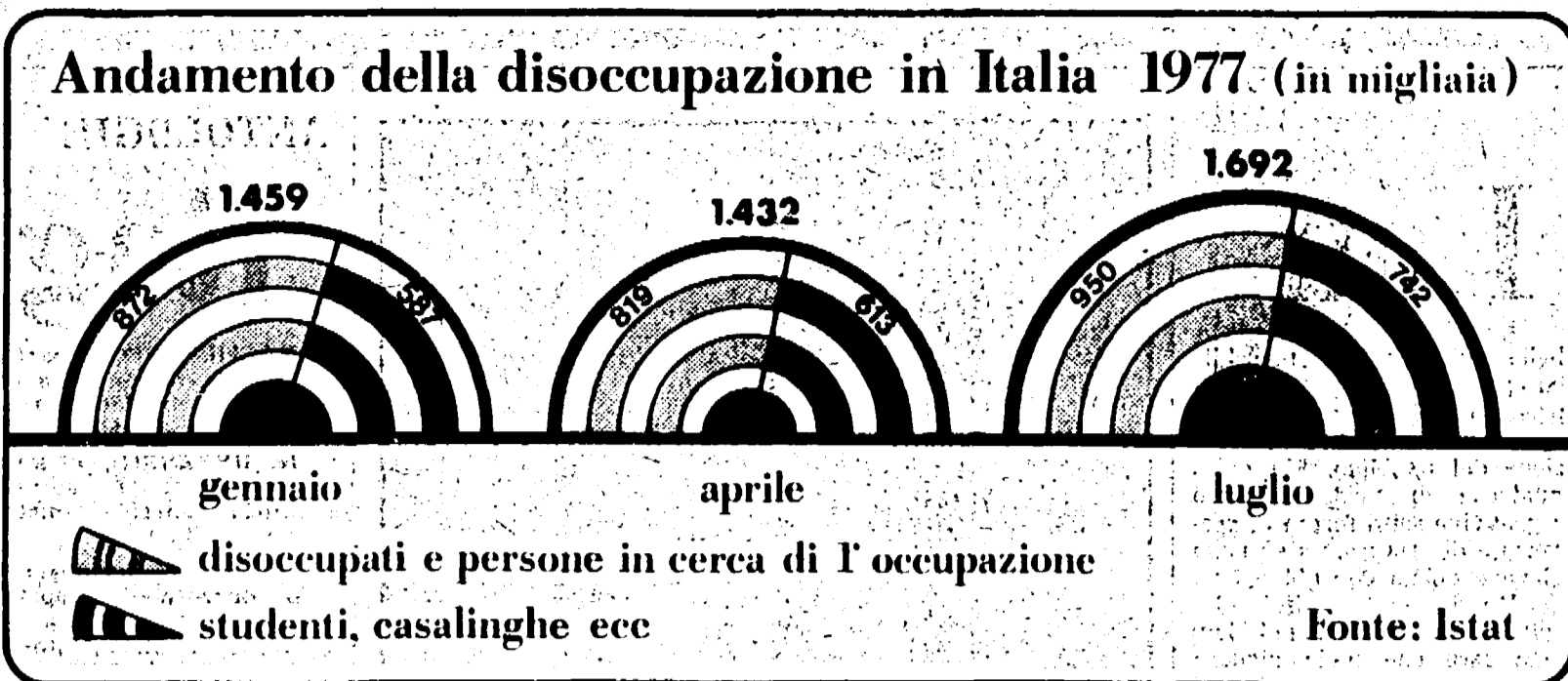
Nuove intese di sviluppo libico-tunisino sottoscritte ieri - Progetti da realizzare

TUNISI - Il presidente dell'ENI Pietro Sette ed il ministro dell'economia nazionale, Lasram, hanno firmato l'accordo definitivo per il transito sul territorio tunisino, per la lunghezza di 350 chilometri, del gasdotto che trasporterà il gas dall'Algeria all'Italia.

Gli accordi sul transito del gasdotto prevedono, per la Tunisia, alcuni vantaggi economici. La Tunisia è peraltro impegnata in un vasto programma di ricerche di idrocarburi alle quali partecipano le società dell'ENI.

Documento della Confindustria alla Federazione CGIL, CISL, UIL

ROMA - Un lungo documento (25 cartelle) è stato consegnato da una lettera di Guido Carli, è stato inviato ieri dalla Confindustria alla Federazione CGIL, CISL, UIL. Nel documento sono contenute alcune proposte di politica economica, con lo scopo di aiutare la produzione, l'industria, sottolineando che ritiene opportuno « esplorare congiuntamente con il governo e la Federcassa le alternative di politica economica, con l'obiettivo di contenere l'inflazione. La Confindustria, sottolineando che ritiene opportuno « esplorare congiuntamente con il governo e la Federcassa le alternative di politica economica, con l'obiettivo di contenere l'inflazione. La Confindustria, sottolineando che ritiene opportuno « esplorare congiuntamente con il governo e la Federcassa le alternative di politica economica, con l'obiettivo di contenere l'inflazione.



Perché a luglio è salita la cifra dei disoccupati

L'effetto di mobilitazione che ha avuto la legge per gli attivabili, gli studenti in cerca di lavoro, ha confermato anche da questi dati Istat sull'andamento generale della disoccupazione. A luglio, l'indagine ha registrato un aumento di 260 mila persone in cerca di occupazione (205 mila giovani tra i 14 ed i 29 anni e 55 mila adulti).

I rapporti tra l'andamento delle prestazioni previdenziali e l'occupazione

Dal lavoro occulto una spinta al dilatarsi delle pensioni

Gli effetti che derivano dalla base ristretta della attività lavorativa tutelata - Come si distribuiscono geograficamente certi fenomeni - Accantonate le interpretazioni fornite dal presidente dell'Istat - Collusioni di interessi

L'ipotesi che le pensioni, o meglio le innovazioni migliorative apportate negli anni al regime pensionistico, rappresentassero un veicolo di esclusione dall'offerta di lavoro di una quota importante della popolazione, posta al di sopra di età che non sarebbero in sé motivo di esclusione perché non coincidente, di norma, con la perdita di capacità lavorativa, è stata avanzata, ormai molti anni fa, dal presidente dell'Istat.

In realtà, un rapporto tra pensioni e mercato del lavoro già è stato messo in evidenza quando si è sottolineato che l'allargamento delle condizioni di accesso al trattamento pensionistico (specie attraverso le pensioni di inabilità) ha rappresentato, in qualche modo, una sanatoria della tolleranza che, soggettivamente ed oggettivamente, ha permesso il dilagare di forme di lavoro sottratte a qualsiasi tutela.

Iri esempi si potrebbero fare, che tra l'altro ribadiscono che il rapporto tra pensioni e lavoro nero non è certo necessariamente specifico delle pensioni d'invalidità; ma sono tutti esempi che inevitabilmente fanno riferimento alle aree più sviluppate del paese, dove più diffuso è il lavoro nero nelle attività avanzate e meno diffuse sono le pensioni d'invalidità.

Si sta aggravando la crisi monetaria

Il dollaro ribassa ancora

Rivalutate le monete europee - La lira resta agganciata - Divisioni finanziarie statunitensi

ROMA - Il cambio ha toccato ieri le 356 lire col franco svizzero, pari al 50% di svalutazione rispetto al 1973, e le 380 lire col marco tedesco, con una svalutazione del 44%.

La congiuntura, esprime una crisi più profonda di quella emersa dai numeri della bilancia.

potrebbe far precipitare equilibri politici. L'inflazione svaluta, in larga misura, i prezzi delle materie prime ed i crediti internazionali entrano in tal modo nel gioco degli equilibri generali.

In breve

- ACCORDO URSS-COMAU: La società italiana e Comau industriale e la «Stankompart» sovietica hanno stipulato un contratto che prevede la fornitura all'Urss di linee automatiche complete per la produzione di macchinario petrochimico.
CALA PRODUZIONE CARBONE CEE: I paesi della Comunità europea hanno registrato una discreta riduzione dell'estrazione di carbone durante i primi nove mesi di quest'anno.
RIUNIONE PER NOMINE BANCARE: Tornerà a riunirsi oggi pomeriggio il comitato permanente per le nomine delle banche: all'ordine del giorno l'esame delle nomine già effettuate dall'Istituto di credito per il lavoro all'estero e alle società di cooperazione.
CONVEGNO SU ECONOMIA E INFORMAZIONE: Si è svolta ieri a Tunisi una tavola rotonda promossa dalle Nazioni Unite nell'ambito di un convegno sull'ottimismo pubblico e sul nuovo ordine economico internazionale.

DAI DATORI DI LAVORO

Sulle buste paga dovrà essere indicato il codice fiscale

ROMA - I datori di lavoro dovranno indicare il numero di codice fiscale sui modelli 101, 102 e 70. Nel caso che il lavoratore non abbia ricevuto il certificato, sono previste tre procedure: chi ha già presentato un «101» ma non ha il numero può chiederlo entro il 30 novembre; chi non ha mai presentato modelli può chiedere il numero all'ufficio delle imposte dal 1° dicembre; le imprese sopra mille dipendenti che dispongano di registrazione su nastro possono rilevare direttamente il numero di codice mettendosi in contatto con gli uffici imposte.

LA RISTRUTTURAZIONE FINANZIARIA

Il CIPI rinviato a giovedì. Mazzanti sulla crisi chimica

Il comitato dei ministri per il coordinamento della politica industriale (Cipi) convocato per ieri si riunirà probabilmente venerdì per proseguire l'esame dei problemi relativi alla ristrutturazione finanziaria delle imprese.

La donna che lavora in fabbrica e poi a casa

Alla redazione dell'Unità. Vi manda poche righe inerti la tentata possibilità di eleggere l'età pensionabile della donna dai 55 ai 60 anni. Si tratta di una proposta, e non di un fatto, che sarebbe una vita molto pesante e stressante, riducendosi a sbrigare le faccende domestiche ed avere impossibilità di uscire, e rubando ore preziose al riposo.

Lettere all'Unità

Riforma, ferrovieri e statali amministrativi. Caro direttore, seguo con molto interesse e per dovere sindacale il dibattito sullo sganciamento dei ferrovieri dal pubblico impiego e la loro assunzione nel settore dei trasporti e ritengo che quest'ultimo obiettivo è sicuramente di tipo fondamentale che si svolge in un clima di serietà e correttezza.

Un po' più di rigore nelle notizie trasmesse alla radio. Caro Unità, ascoltando questa mattina la radio (venerdì 21 ottobre, circa 8,15) ho potuto effettivamente constatare come quanto fosse suocera la protesta, ospitata qualche giorno fa in questa stessa rubrica, di quel compagno di Palermo indignato per la disinformazione e la mancanza di professionalità del servizio di lavoro, a spese nostre, alla radio-televisione. Tanta gente, ripeto, anche se per fortuna non tutta.

Ma che dire del mezzogiorno? L'ignoranza, presunzione, leggerezza? Si vede come questo signore di dover rispondere del suo operato a milioni di lavoratori. Quando certi individui non si accorgono che il lavoro è una funzione della gente per la vita e la natura stessa delle istituzioni, come possono rinfacciare episodi come questo. E come i tanti altri, che mi auguro ogni giorno possano ogni giorno denunciare, senza lasciargli passare, manco uno, a torto.

Federico Blandini (Genova). Gli attentati della pubblicità. Caro direttore, sull'Unità del 16 ottobre sono letto con piacere e pagine intere di notizie. Le assicurazioni chiedono aumenti e manipolano dati. In particolare ho apprezzato la chiarezza e l'onestà della notizia della quota di capitalizzazione della tariffa, che viene utilizzata per aprire agenzie o per acquistare altri beni o per speculazioni turistico-immobiliari, valutarie e d'altro genere.

Armando Borrelli. Le difficili condizioni degli ufficiali inferiori. Egregio direttore, ho letto l'articolo di Sergio Paderia pubblicato sul vostro giornale di martedì 18 ottobre ed intitolato «I Troppi generali nell'Esercito». Sono concorde con l'autore che in effetti nel nostro Esercito ci sono molte più persone, in alcune alcune, che servono. Però l'autore dell'articolo non è sceso ad esaminare i motivi che hanno permesso il crearsi di questa situazione.

Renzo Terzi. La donna che lavora in fabbrica e poi a casa. Alla redazione dell'Unità. Vi manda poche righe inerti la tentata possibilità di eleggere l'età pensionabile della donna dai 55 ai 60 anni. Si tratta di una proposta, e non di un fatto, che sarebbe una vita molto pesante e stressante, riducendosi a sbrigare le faccende domestiche ed avere impossibilità di uscire, e rubando ore preziose al riposo.

Adriano Baccetti. La donna che lavora in fabbrica e poi a casa. Alla redazione dell'Unità. Vi manda poche righe inerti la tentata possibilità di eleggere l'età pensionabile della donna dai 55 ai 60 anni. Si tratta di una proposta, e non di un fatto, che sarebbe una vita molto pesante e stressante, riducendosi a sbrigare le faccende domestiche ed avere impossibilità di uscire, e rubando ore preziose al riposo.

Adriano Baccetti. La donna che lavora in fabbrica e poi a casa. Alla redazione dell'Unità. Vi manda poche righe inerti la tentata possibilità di eleggere l'età pensionabile della donna dai 55 ai 60 anni. Si tratta di una proposta, e non di un fatto, che sarebbe una vita molto pesante e stressante, riducendosi a sbrigare le faccende domestiche ed avere impossibilità di uscire, e rubando ore preziose al riposo.